

Coronavirus

Le misure

La decisione

Apertura anticipata di 7 giorni
In Trentino tutti al bar all'aperto

Con il via libera all'apertura all'aperto di circa 3.000 bar, ristoranti, pizzerie ed agriturismi - stima Coldiretti - il Trentino ha anticipato la ripartenza rispetto al 26 aprile, come deciso dal Governo. Il consumo al tavolo è consentito dalle 5 fino alle 18 per un massimo di 4 persone, salvo non si

tratti di conviventi, e la sosta non deve superare l'ora e mezza. Negli spazi interni dei locali potranno continuare a sedersi i clienti che già adesso usufruiscono dei buoni pasto o del servizio di mensa aziendale. I trentini sembrano aver gradito la riapertura: tantissimi ieri mattina hanno ap-

profittato per godersi la colazione all'aperto o un aperitivo e per scambiare e due chiacchiere al sole. «Per noi è un giorno di festa. Cominceremo a scagliarci, perché tanti esercenti non hanno spazio esterno e sono quindi penalizzati. E ovviamente i locali serali, che non potranno apri-

re. Ma questa è almeno una speranza per tutti noi. C'è uno spirito diverso, anche la gente seduta ai tavolini è molto solare. È bello tornare ad una parvenza di vita normale», dice Fabia Roman, titolare del Caffè Venezia di Trento e presidente dell'Associazione pubblici esercizi del Trentino.

Verso il giallo 11 Regioni Domani il nuovo decreto

Riaperture. Il governo conferma la road map, al lavoro sul testo per il Cdm. Attesa per le riunioni del Cts e tra ministri e governatori sulle misure dal 26

ROMA

MATTEO GUIDELLI

Nelle prossime ore il Comitato tecnico scientifico, poi il confronto con le regioni, e domani, o al più tardi giovedì, il Consiglio dei ministri per mettere nero su bianco il nuovo decreto che indicherà il calendario e le regole per le riaperture, con 11 regioni e le provincie di Trento e Bolzano che, dati alla mano, puntano alla zona gialla. Il governo conferma la road map annunciata dal premier Mario Draghi stoppando da un lato le pressioni che arrivano dal centrodestra per posticipare il coprifuoco e aprire in zona gialla anche i bar e i ristoranti al chiuso e dall'altro quelle di buona parte delle regioni che chiedono di rivedere la scelta di riportare tutti gli studenti in classe dal 26 se non si interverrà sui trasporti.



Silvio Brusaferrò (S) e Giovanni Rezza (S) ANSA

I passaggi.

Il primo passaggio è la riunione degli esperti del Cts che dovranno esprimere un parere sul pass che servirà per spostarsi tra le regioni di colore diverso ma anche per accedere ad alcuni eventi, come assistere a spettacoli dal vivo o andare al cinema. Le certezze al momento sono due: la prima è che non sarà pronto per il 26 aprile, dunque da lunedì prossimo ci si sposterà verso le regioni rosse e arancioni con l'autocertificazione e uno dei tre documenti necessari allegato, il certificato vaccinale, quello di avvenuta guarigione o l'esito del tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti. Elemento, quest'ultimo, sul quale sia il sottosegretario all'interno Carlo Si-

bilia sia il sindaco di Firenze Dario Nardella chiedono un intervento del governo per eliminare o abbassare i costi ed evitare che ci siano cittadini di serie A e serie B. L'altra è che il pass sarà in linea con quello europeo che dovrebbe diventare operativo tra giugno e luglio. Prima si capisce come funziona quello Ue e poi ci si adegua. L'ipotesi più concreta è utilizzare una app che conten-

Probabile il no a riaprire i locali al chiuso e gli spogliatoi in palestre e piscine

ga un Qr code con le informazioni, da esibire a richiesta. L'indiziata numero uno è «Io», la app della Pubblica amministrazione già utilizzata per il cashback di Stato: è costruita, dicono gli esperti, secondo tutti i canoni europei per quanto riguarda l'identità digitale e il rispetto della privacy, dunque già pronta per l'utilizzo. In ogni caso una decisione definitiva ancora non c'è e

Nella prima fase resterà il coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino in attesa dei nuovi dati

al momento non sono escluse neanche le altre due opzioni: rimanere con il certificato cartaceo o utilizzare la tessera sanitaria.

Il parere.

Sul tavolo degli esperti del Cts ci saranno anche le linee guida delle Regioni per le riaperture che, almeno su due punti, suscitano perplessità e preoccupazione: né la richiesta di riaprire bar e ristoranti anche in zona arancione e rossa, né l'utilizzo degli spogliatoi in piscine e palestre (queste ultime le regioni chiedono che possano aprire dal 15 maggio e non il primo giugno) dovrebbero passare il vaglio. E ad alimentare le tensioni all'interno della maggioranza e tra governo e regioni è proprio la questione dei ristoranti, che si porta dietro quella del coprifuoco: buona parte dei presidenti e del centrodestra vorrebbero poter aprire anche i locali al chiuso in zona gialla e posticipare il divieto di circolazione alle 23 o a mezzanotte. «Se perfino il ministro Speranza è arrivato alla conclusione che all'aperto si rischia meno che al chiuso, non penso che le 22, le 23 o le 24 facciano la differenza. Dipende dal buon senso degli italiani» dice il leader della Lega Matteo Salvini che parla di «tabù» che deve cadere. Da palazzo Chigi si ribadisce però che sul cronoprogramma e sulle misure vale l'impostazione, già generosa, illustrata venerdì dal premier Mario Draghi in conferenza stampa e ribadita da Speranza: «In questa fase la scelta del governo è mantenere il coprifuoco così come vigente»,



Persone ai tavoli nella veranda di un ristorante a Fregene, Roma ANSA

Il richiamo degli esperti «Serve ancora prudenza»

ROMA

SILVANA LOGOZZO

Le riaperture graduali decise dal governo generano preoccupazione ma anche sentimenti di speranza tra medici e scienziati che da oltre un anno combattono la pandemia su diversi fronti. Tuttavia, quali che siano gli argomenti a sostegno o contro l'allentamento delle misure restrittive, la parola d'ordine è «prudenza». Per Andrea Crisanti, una delle figure più

ascoltate di questa emergenza, la scelta dell'esecutivo non è proprio una buona idea. «Non ci sono i numeri per riaprire ristoranti, palestre e cinema. I dati che abbiamo non giustificano queste decisioni del governo. Vorrei capire cosa è stato calcolato e ragionato, quanti morti siamo disposti a tollerare». Non solo: secondo il microbiologo dell'Azienda ospedaliera di Padova «non si vaccina con alti livelli di trasmissione, è un azzardo biolo-

Oltre 11 milioni di vaccinati. «Ma servono altre dosi»

ROMA

LUCALAVIOLA

L'Italia supera virtualmente gli 11 milioni di vaccinati con almeno una dose, oltre un sesto della popolazione, e i 4,5 milioni anche con richiamo, ma la macchina delle Regioni inizia a sentire la penuria di fiale, superata la media di inoculazioni ad aprile permessa dalle forniture previste (nell'ultima settimana 298 mila al giorno). Intanto la Pfizer-BioNtech promette all'Ue altri 100 milioni di dosi entro fine anno, oltre 13 milioni dei quali per l'Italia. E a Pratica di Mare è arrivata una nuova forn-

tura di 430 mila dosi di Vaxzevria (Astrazeneca) che nelle prossime ore saranno distribuite alle regioni. Oggi l'Agenzia europea del farmaco (Ema) deciderà se sbloccare - come è molto probabile - Johnson&Johnson, fermato dagli Usa dopo pochi casi di trombosi su milioni di iniezioni. Il monodose statunitense permetterebbe un'altra piccola accelerazione alla campagna anche in Italia, dove si sta concentrando sugli over 60, ultrasettantenni in particolare. Oltre il 54% degli over 70 ha ricevuto almeno una dose, secondo il ministero della Salute. Un quadro ottimi-

stico lo fornisce il professor Sergio Abrignani, componente del Comitato tecnico scientifico (Cts). «In Italia abbiamo 20 milioni di over 60, fascia nella quale si concentra il 95% delle vittime del Covid - spiega l'immunologo dell'Università Statale di Milano -. Considerando che un 10% non si vaccinerà, a 18 milioni va somministrata almeno una dose. Cinque milioni l'hanno già ricevuta, ne restano 13 e anche con il ritmo attuale finiremo prima della fine di maggio». Secondo Abrignani presto si arriverà a 400 mila vaccinazioni al giorno - in attesa di 1,5 milioni di dosi Pfi-



L'hub vaccinale allestito presso l'aeroporto di Caselle a Torino ANSA

zer a metà settimana e dell'extra promesso dalla multinazionale - e l'Ema entro l'estate dovrebbe dare il via libera alla vaccinazione degli under 16. «Da ottobre-novembre potremmo cominciare con le somministrazioni anche a bambini e ragazzi», assicura l'esperto. Il presente è fatto di regioni che potrebbero arrivare a 30 mila vaccinazioni al giorno, come il Piemonte, ma non hanno abbastanza dosi. «In Puglia potremmo vaccinare tutta la popolazione in un mese e mezzo», dice il presidente Michele Emiliano, ma le scorte di Pfizer e Moderna stanno finendo. L'Umbria pensa a un «vaccine day» il 25 aprile per gli over 80, ma servono altre 8 mila dosi di Pfizer.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Le dichiarazioni dei redditi Caos detrazioni

Fisco. Da gennaio del 2020 solo pagamenti tracciabili. Servono gli scontrini bancomat o della carta di credito. Antonio Rocca: «Sono complicazioni che scoraggiano»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

È rischio caos sulle detrazioni fiscali nelle nuove dichiarazioni dei redditi.

La manovra finanziaria del 2019 aveva stabilito a partire da gennaio 2020 l'obbligo di pagamento tracciabile per potere beneficiare delle detrazioni Irpef al 19%. Una scarsa pubblicità e lo tsunami della pandemia che da lì a poco avrebbe travolto il Paese hanno contribuito alla scarsa conoscenza di una nuova regola che ora, nell'imminenza delle nuove denunce dei redditi, potrebbe togliere il beneficio ai contribuenti che anziché usare carte di credito e bancomat hanno pagato in contanti spese mediche in regime privato non accreditato, abbonamenti ai mezzi pubblici, spese sportive per ragazzi fra i 5 e i 18 anni, spese veterinarie, spese scolastiche e altro.

Auspicio

Ora la speranza è che si vada verso un rinvio ex post al 2021

■ «L'evasione fiscale non si combatte in questo modo né si scoraggia così l'uso del contante»

della tracciabilità da esibire al Caf o al commercialista se si vogliono avere le detrazioni. Rinvio richiesto a inizio aprile dalla consulta nazionale dei Caf, dai consulenti del lavoro e dai commercialisti ora in attesa di risposte dal ministero dell'Economia e dall'Agenzia delle entrate.

Confronto

Intanto Caf e commercialisti si misurano con i primi modelli 730, sospesi nell'incertezza sulla documentazione da richiedere viste le varie situazioni che si presentano e, soprattutto, con la certezza che nonostante la tracciabilità elettronica a vincere sarà la possibilità o meno per i contribuenti di riuscire a documentare i pagamenti inondando di carta le scrivanie dei professionisti, obbligati all'archiviazione documentale.

«Tanta complicazione a fronte di scarsa utilità dell'operazione». Così il presidente dell'Ordine dei commercialisti della provincia di Lecco, Antonio Rocca, bolla la nuova norma, con il sospetto che, aggiunge, «le complicazioni alla fine scoraggino l'utilizzo del beneficio. Ad oggi è evidente che chi redige la dichiarazione, o chi farà i controlli, dovrà avere non solo la fattura o la ricevuta della spesa effettuata ma, per assurdo, do-

vrà anche portare la ricevuta della carta di credito e andare a vedere la presenza del pagamento nell'estratto conto, e aggiungere lo scontrino del pagamento. Non è così che si combatte l'evasione e che si riduce l'uso del contante».

In aggiunta a ciò, ci sono i casi frequenti, ad esempio, di un familiare che paga con la propria carta di credito la spesa medica di un congiunto il quale, se vuole portare la detrazione in denuncia redditi, secondo quanto ci dice il Caf Cisl a quel punto dovrebbe esibire una scrittura privata in cui dichiara di aver restituito l'importo a chi ha pagato in sua vece. Così come «non è chiaro - ci dice Rocca - cosa accade nel caso in cui marito e moglie hanno il con cointestato e uno dei due paga per una spesa detraibile. Ad oggi non sappiamo se la detrazione sarà riferita o meno all'intera cifra pagata. Inoltre - aggiunge - faccio notare che non abbiamo certezza che le spese per chi riceve pagamenti con carta di credito siano azzerate. Immagino che, a fronte dei tanti che avranno continuato nel 2020 a pagare in contanti quest'anno, in un periodo economicamente ancora molto pesante dopo mesi di pandemia che hanno messo le persone in difficoltà, perlomeno si rinvii l'applicazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quest'anno risulta più complicato detrarre una serie di spese



Antonio Rocca



Massimo Cannella

La Cisl

«Abbiamo chiesto il rinvio della nuova normativa»

«Dai primi modelli 730 che stiamo preparando per i nostri assistiti vediamo che le spese di importi un po' rilevanti sono pagate con carte elettroniche, mentre quelle più contenute, fra i 50 e i 100 euro, come mense scolastiche o abbonamenti di trasporto pubblico spesso sono pagate in contanti. Per queste ad oggi salta la possibilità di ottenere la detrazione al 19%», afferma Michele Ascoli, responsabile del Caf per la Cisl di Monza e Lecco. Ascoli ricorda come i Caf nazionali a inizio aprile abbiano richiesto al Governo uno slittamento dell'obbligo di pagamento elettronico finalizzato a inserire la detrazione in denuncia redditi: «Lo abbiamo

chiesto - sottolinea - in riferimento alle difficoltà della pandemia che per mesi e mesi ha spostato altrove, sull'emergenza sanitaria, le preoccupazioni di un intero Paese. Comunque, come Caf Cisl, in via precauzionale ci prepariamo a registrare ogni spesa anche di basso importo per essere pronti a recuperarle e inserirle nelle denunce redditi nel caso l'Agenzia delle entrate dovesse tornare sui propri passi e permettere la detrazione». Ascoli spiega che i Caf Cisl hanno dato fin dall'inizio del 2020 informazioni sulla nuova norma, sul sito e con cartelli affissi negli uffici, così come hanno fatto in genere gli altri

punti di pagamento fiscale quali ricevitoria della stazione o bar tabacchi. Informazione in buona parte vanificata dai divieti di spostamento imposti dal lockdown.

«Ad appesantire la situazione, fra reazioni di protesta e di sconforto che vediamo fra i nostri utenti, c'è il fatto che comunque bisogna documentare con materiale cartaceo anche i pagamenti elettronici, che per definizione dovrebbero già essere individuati dal Fisco. Queste operazioni sono impegnative per i cittadini e per noi. L'alternativa, ad esempio nel caso del pagamento del dentista, è andare dal professionista e fargli annotare in fattura, anche con scritta a mano e un timbro, la dichiarazione che è stato pagato con assegno o mezzo tracciabile. Poi seguiranno i controlli». M. DEL.

«Serviva l'indicazione del pagamento con card Almeno sulle fatture dei servizi pubblici»

«C'è una legge chiara: da gennaio 2020 la tracciabilità è dovuta se si vuole accedere alle detrazioni fiscali, ed è giusto che lo Stato chieda ora questo presupposto. Il punto per noi è un altro: ci saremmo aspettati che i pagamenti per servizi pubblici, quali trasporti o mense scolastiche, riportassero in fattura l'attestazione di avvenuto pagamento con mezzo tracciabile. Invece non è così, bisogna ricostruire tutta la documentazione. La gestione

di tutta l'operazione ricade sui contribuenti e su chi li assiste».

Per Massimo Cannella, responsabile del Caf della Cgil provinciale «fin dall'inizio del 2020 l'informazione sulla nuova norma non è mancata, compresa quella fatta dai nostri servizi. Chi ha pagato in contanti spese che rientrano in quelle detraibili quest'anno non si vedrà riconosciuta la detrazione», ma anche chi ha pagato con tracciabilità non avrà vita facile.

Cannella spiega che in realtà le ricevute che accompagnano le denunce redditi che stanno arrivando sui tavoli dei Caf Cgil provinciali non hanno nessuna indicazione, perciò non possono essere inseriti per dare accesso alla detrazione a meno che il contribuente non vada a procurarsi copia della strisciata del bancomat, copia del bonifico o fotocopia dell'assegno utilizzato per pagare. «La richiesta al Governo di far slittare di un anno l'applicazione della norma - conclude Cannella - per quanto ci riguarda è dovuta alla possibilità di riformare, da quest'anno, la modalità in modo che i pagamenti tracciabili siano subito certificati sulle ricevute, togliendo questo onere pesante al contribuente. Per ora chiediamo che quest'anno si possa risolvere con un'autocertificazione da parte del contribuente, fatta salva la successiva verifica dell'Agenzia delle entrate». M. DEL.

cazione della norma - conclude Cannella - per quanto ci riguarda è dovuta alla possibilità di riformare, da quest'anno, la modalità in modo che i pagamenti tracciabili siano subito certificati sulle ricevute, togliendo questo onere pesante al contribuente. Per ora chiediamo che quest'anno si possa risolvere con un'autocertificazione da parte del contribuente, fatta salva la successiva verifica dell'Agenzia delle entrate». M. DEL.



I Caf sono alle prese con le nuove norme sulle detrazioni

«Le nuove competenze Investire in formazione per la crescita stabile»

Le prospettive. Diego Riva (Cgil) guarda alla ripartenza «Servono interventi immediati per affrontare la crisi Ma poi servono progetti strutturati sul medio termine»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

«La povertà c'era anche prima del Covid, ma con la pandemia è aumentata, investendo nuove fasce di popolazione e acuendo le disuguaglianze».

L'analisi è di Diego Riva, segretario della Cgil di Lecco.

Difficoltà

Riva prosegue: «La platea di cittadini in difficoltà, anche sul nostro territorio, si è ampliata in modo preoccupante. E indubio che l'emergenza sanitaria sia il problema a cui è necessario rispondere. Ma altrettanto importante è definire con tempestività quali sono le azioni che si intende mettere in campo nei prossimi anni, per strutturare il Paese e rilanciarlo nel medio e lungo periodo. Serve lungimiranza, perché il rischio di tensioni sociali è consistente».

Alla base di tutto c'è un tessuto sociale messo alla prova



Diego Riva
Segretario Cgil

da questi 14 mesi di restrizioni e divieti. Un tessuto che rischia di disgregarsi e di portare a tensioni pericolose, che potrebbero non restare limitate alla protesta ma - come già accaduto - andare stabilmente oltre.

Diego Riva ribadisce come l'allarme economico sia correlato a quello sociale, per contrastare il quale bisogna muoversi con decisione e idee chiare. «La questione primaria, in questo momento, è vaccinare il più velocemente possibile, ma contemporaneamente è necessario procedere con la salvaguardia dell'occupazione. In primo luogo, lo di deve fare prolungando il blocco dei licenziamenti e gli ammortizzatori sociali per tutti fino a ottobre; poi bisogna mettere in campo azioni molto forti per costituire basi di riferimento solide». Il riferimento di Diego Riva è legato alla riqualificazione delle professionalità in

funzione dello sviluppo futuro, indicato anche dalle linee guida europee. «L'Europa parla di industria 4.0, ma anche di scienza e tecnologia da applicare per realizzare una società in cui l'uomo e il suo benessere siano centrali. Non si può prescindere dal mondo del lavoro, quindi dobbiamo saper affrontare la situazione e guardare in prospettiva, investendo su nuove competenze e conoscenze».

Agevole

Serve creare nuova occupazione, dunque, e fare in modo che donne e giovani possano accedere al mondo del lavoro in modo più agevole. «La componente femminile continua a faticare nell'ottenere impieghi di qualità, mentre i giovani, diversamente rispetto a qualche anno fa, stanno tornando ad essere disponibili a svolgere anche lavori manuali, sebbene non coerenti con la loro formazione. La preoccupazione generale, però, è di essere costretti a vivere nella precarietà a tempo indeterminato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Industria 4.0 e transizione ecologica richiedono nuove competenze

«Assistere gli studenti nella scelta della scuola»

Per creare nuova occupazione e cercare di risolvere il problema del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, per Diego Riva è necessario «mettere in campo servizi di orientamento scolastico più incisivi, che aiutino i ragazzi a compiere la scelta relativa alla loro formazione. In questo ragionamento inserirei anche l'ufficio di collocamento, per aumentarne l'efficacia».

Punta molto sull'elemento formativo, il segretario della Cgil di Lecco, nel tracciare la rotta da seguire per uscire dalla crisi «senza lasciare nessuno indietro».

L'analisi del segretario generale della Camera del lavoro di Lecco: «Economia green e digitale permetteranno di creare nuovi posti di lavoro, ma durante questa transizione ci sarà la necessità di dare coper-

ture e certezze a chi un'occupazione non ce l'ha. Quindi è fondamentale agire sulle politiche attive, mettere in campo una riforma della Pubblica amministrazione e rivedere i servizi di orientamento al lavoro attraverso i quali spiegare quale direzione sia meglio prendere e perché. Le risorse che l'Unione europea ci ha messo a disposizione rappresentano, per effettuare questi interventi, un'opportunità che non abbiamo mai avuto in passato. Inutile dire che va sfruttata nel modo migliore possibile».

C. Doz.

«Le imprese dell'acciaio Il Covid ha cambiato tutto»

L'incontro

Organizzato da Siderweb il webinar sui nuovi scenari è in programma stamane

«La pandemia Covid-19 ha ridisegnato i confini dell'acciaio internazionale».

È questa la premessa di Si-

derweb per il nuovo webinar, in programma questa mattina e dedicato al tema «Come nascono i campioni europei dell'acciaio - Crescita per linee interne, acquisizioni, quotazione, rafforzamento patrimoniale nella filiera siderurgica».

La premessa di Siderweb continua: «Confini che paradossalmente sono diventati

insieme più vasti e più stringenti. Più vasti perché la Cina, vero dominus mondiale della siderurgia, ha continuato a crescere e non solo dentro le aree vaste dell'estremo oriente. Più stretti perché - prosegue l'analisi - il Covid ha portato le catene produttive a riorganizzarsi, accelerando il reshoring che già da qualche anno aveva comin-



Stefano Ferrari, Siderweb

ciato a manifestarsi. In questo scenario ricco di opportunità, ma anche di rischi, è evidente che la dimensione è un fattore critico determinante. E la dimensione media dei gruppi siderurgici italiani non è ancora ottimale (mentre già lo è la loro efficienza)».

L'appuntamento è fissato per le 11, quando a intervenire saranno Gianfranco Tosini (Ufficio studi Siderweb, su «Quadro industriale e finanziario dei maggiori player italiani e confronto con i competitor europei») e Giorgio Mariani (head of corporate and M&A at Deloitte Legal Italy,

su «Strumenti e azioni, la via della quotazione»). Intervistati da Lucio Dall'Angelo (dg Siderweb), porteranno il loro contributo anche Giuseppe Cavalli (dg Alfa Acciai) e Claudio Costamagna (founder and chairman at CC & Soci).

«Ma che cosa bisogna fare, che cosa si può fare per facilitare la nascita di campioni europei dell'acciaio? Quali azioni, quali soggetti attivare? A quale cultura riferirsi?». Sono queste le domande cui si cercherà di rispondere, basandosi anche sui dati di sistema elaborati da Siderweb. C. Doz.

Motori di ricerca sul web I modi per usarli al meglio

Eccellenze digitali

Organizzato dalla Camera di commercio il corso è diviso su due lezioni

Inizia domani, il corso in due parti organizzato dalla Camera di commercio di Como-Lecco nell'ambito del ciclo «Eccellenze in digitale - Edizione 2021».

È un appuntamento finalizzato a imparare come «Sviluppare una strategia Seo e posizio-

narsi al meglio tra i risultati dei motori di ricerca», nuova proposta di formazione online inserita nel percorso organizzato dal Punto impresa digitale, con il supporto di Unioncamere e Google.org, con l'obiettivo di supportare il potenziamento delle competenze digitali di imprenditori, lavoratori e professionisti, con un focus specifico su soluzioni e servizi per affrontare gli impatti della prima pandemia dell'era digitale.

In questa occasione si approfondirà il tema del Seo (Search

engine optimization), ovvero l'ottimizzazione per i motori di ricerca allo scopo di aumentare la visibilità della propria attività in modo organico. Dopo l'introduzione di questo argomento, parleremo di creazione di contenuti rilevanti, strumenti utili per scrivere testi efficaci e best practice per realizzare contenuti Seo-oriented.

La partecipazione all'incontro è gratuita previa registrazione.

È possibile anche iscriversi al follow-up che si terrà al termine dell'evento dalle 14.30 alle 15.30, un momento di confronto sulle tematiche trattate. Il numero di posti è limitato.

Appuntamento nei giorni 21 aprile e 5 maggio. C. Doz.

Oggi si presenta online lo sportello per le imprese

Suap

Da inizio aprile è possibile chiedere i certificati in modalità digitale

Il percorso di digitalizzazione dello Sportello unico delle attività produttive (Suap) di Lecco verrà illustrato in modo approfondito in occasione dell'incontro online di oggi, alle 11.

Interverranno Elisabetta Mauri, della direzione generale Sviluppo economico di Regione

Lombardia; Fiamma Locati, del servizio Impresa Lombardia; Carmela Arciprete, referente di Infocamere e Antonio Schiripo, direttore del Suap del Comune di Lecco. Saranno loro a guidare i partecipanti alla scoperta del nuovo sportello telematico, uno strumento per snellire le relazioni tra i professionisti, le imprese, i cittadini e la pubblica amministrazione.

Con l'inizio di aprile è entrata in vigore la possibilità di presentare le pratiche in modalità completamente digitale senza

alcuna necessità di recarsi agli uffici, sia per il sistema produttivo, sia per le attività non produttive e per i privati, attuando le nuove disposizioni legislative.

Nel corso dell'evento online, cui parteciperanno anche gli assessori Alessandra Durante e Giovanni Cattaneo, due tecnici dell'ente e della software house mostreranno come presentare una pratica sul portale, una funzione disponibile 24 ore su 24.

Per iscriversi e ricevere il link per partecipare al momento, dedicato in maniera particolare alle associazioni e agli operatori economici, è necessario registrarsi su <https://register.towebinar.com/register/3429885155559735568>.

C. Doz.

Nasce un'alleanza contro l'usura Firmato l'accordo con il prefetto

Prevenzione. Una rete per sostenere chi rischia di finire vittima del racket
De Rosa: «Il fenomeno è presente nel Lecchese, guai a sottovalutarlo»

STEFANO SCACCABAROZZI

Istituzioni, associazioni di categoria e istituti di credito insieme per sostenere chi rischia di finire nella rete del racket.

È stato sottoscritto il protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'usura in provincia di Lecco.

Un accordo che è stato fortemente voluto dal prefetto **Castrese De Rosa** fin dal suo arrivo in città: «Anche a Lecco, come dimostrato dalle ultime indagini, l'usura esiste. Anche nel nostro territorio il rischio c'è, nonostante le pochissime denunce, e non va sottovalutato e quindi c'è la necessità di creare strumenti per fare argine al credito illegale. Questa è una piaga sociale che è emersa chiaramente nel 2020, con la pandemia, in mancanza di un'adeguata risposta dai canali di finanziamenti leciti. Si parla sempre più spesso di welfare mafioso di prossimità: le mafie distribuiscono nei territori pacchi viveri e piccoli prestiti e questo rende ancora più difficile denunciare».

Integrato

Il protocollo, discusso e integrato con gli attori territoriali, istituisce un osservatorio provinciale per definire le strategie di prevenzione e contrasto ai fenomeni di usura, monitorare i risultati raggiunti, promuovere iniziative



In Camera di commercio la firma del protocollo

di informazione e sostenere progetti di educazione finanziaria.

La Camera di commercio metterà gratuitamente a disposizione la propria banca dati per incrociare indicatori economico-finanziari e di governance, così da avere informazioni su movimenti, crediti, indebitamento, relazioni fra imprese e azionisti.

Viene inoltre definita la figura del facilitatore nelle associazioni di categoria e nei Confidi, con l'obiettivo di avvicinare gli strumenti disponibili ai cittadini. Istituito anche il referente per il mondo del credito che ogni banca dovrà individuare. Avviato, infine, un progetto sperimentale per allargare la platea del credito legale, permettendo l'accesso an-

che ai soggetti protestati ma a basso rischio.

Cerimonia

Durante la cerimonia per la firma è intervenuta in videoconferenza il commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, il prefetto **Giovanna Cagliostro**: «La penetrazione della criminalità nelle imprese con metodi estorsivi e usurai non risparmia le regioni del nord. C'è l'esigenza di porre in essere azioni positive per evitare che durante la pandemia, la criminalità organizzata possa lucrare sulle ingenti risorse europee. Serve una forte volontà di fare rete per attuare strategie di prevenzione e contrasto. Fondamentale quindi il ruolo delle istituzioni, della associazioni antiracket e del sistema bancario. Anche perché nelle persone c'è una certa riluttanza a denunciare, per timore di ritorsioni o per vergogna. Invece è necessario un aiuto tempestivo ed efficace e per questo serve far conoscere strumenti che già esistono come il fondo antiusura».

Alla sottoscrizione del protocollo hanno preso parte anche sindaci, associazioni di categoria, terzo settore, l'Abi regionale, Tribunale e Procura e le forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA MASCARI
Oggi è chiuso un tratto

Oggi, dalle 8 alle 17, in via Mascari, nel tratto all'altezza del civico 35 ci sarà il divieto di transito per lavori di allaccio ai sotto servizi. P.SAN.

MONTE ORTIGARA
Restringimento per un cantiere

Oggi, in corso Monte Ortigara, nel tratto all'altezza del civico 48, è previsto un parziale restringimento per lavori di rinnovo della rete del gas. P.SAN.

ACQUATE
Prime comunioni il 6 maggio

È stata fissata per domenica 16 maggio la celebrazione della prima comunione nella parrocchiale di Acquate, per il primo con la messa delle 9.30 e per il secondo con la celebrazione delle 11.30. Ad Olate le prime comunioni verranno celebrate alle 10 e a Bonacina alle 11. P.SAN.

SICOMORO
È attivo lo sportello

Il centro di ascolto Sicomoro, con sede nell'edificio a lato della chiesa parrocchiale in via Tonio da Belledo, ha avviato la possibilità di fissare dei colloqui. Gli operatori saranno a disposizione ogni venerdì non festivo dalle 16 alle 18.30. Per i colloqui bisogna necessariamente prenotarsi telefonando al 334.5013140. P.SAN.

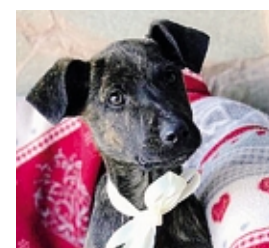
VIA COL DI LANA
Restringimento per lavori

Giovedì 22 e venerdì 23 in via Col di Lana, all'altezza del civico 38, è previsto un parziale restringimento per lavori di rinnovo, allaccio e sostituzione di un contatore per conto di Lario Reti Holding. P.SAN.

CORSO BERGAMO
Un cantiere alla rete gas

Domani, in corso Bergamo, nel tratto all'altezza del civico 96, è previsto un parziale restringimento per lavori di isolamento della rete del gas. P.SAN.

CERCO PADRONE
Giove, tre mesi È molto dolce



Giove ha tre mesi e mezzo
Si chiama Giove ed è un cucciolo in cerca di una famiglia, ha 3 mesi e mezzo, è una futura taglia media, è in stallo a Lecco, è molto dolce ed è un coccolone. Per conoscerlo inviare un messaggio WhatsApp o contattare il 347.2639647. E' in regola con i vaccini e ha il microchip.

ALESSANDRO ARCIONI

adorato, grazie. Grazie per tutti gli attimi che abbiamo condiviso, per tutto ciò che ci hai insegnato, per averci trasmesso la forza delle piccole cose.

Abbi cura di noi, nella certezza che le segrete vie dei nostri cuori ritroveranno un dialogo diverso, una nuova presenza e una nuova protezione. Con amore la tua NADIA e i tuoi figli LUCIANA, SERGIO e ROBERTO.

Il nostro caro Sandro si trova nella sua azienda.

I funerali si svolgeranno mercoledì 21 alle ore 15.30 nella parrocchiale di San Lorenzo a Mandello del Lario.

Mandello del Lario, 20 aprile 2021

Ciao nonno

SANDRO

Sarai sempre nei nostri cuori. Ti vogliamo tanto bene.

GIULIA e ALESSANDRO.
Lecco, 20 aprile 2021

Tutti i collaboratori della T.S.A. S.R.L. si stringono forte alla signora Nadia, a Luciana, Sergio e Roberto per la scomparsa del signor

SANDRO

fondatore della T.S.A. S.R.L., ricordandone l'esempio di uomo e di imprenditore.
Mandello del Lario, 20 aprile 2021

Il presidente LORENZO RIVA, il consiglio e tutti gli imprenditori di CONFINDUSTRIA LECCO E SONDRIO partecipano al dolore del collega Sergio Arcioni e della sua famiglia per la scomparsa del caro papà

ALESSANDRO ARCIONI

Lecco - Sondrio, 20 aprile 2021

Il direttore generale GIULIO SIRTORI e tutti i dipendenti di CONFINDUSTRIA LECCO E SONDRIO partecipano con profondo cordoglio al lutto del consigliere Sergio Arcioni per la scomparsa del padre

ALESSANDRO ARCIONI

Lecco - Sondrio, 20 aprile 2021

Addolorati per il grave lutto che ha colpito la famiglia Arcioni per la perdita del caro papà

ALESSANDRO

ci stringiamo a Sergio con grande affetto.

GIOVANNI, CINZIA, NICHOLAS.

Lecco, 20 aprile 2021

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari



FRANCESCO SODINI

maestro di orchestra
compositore e pianista

La salma sarà composta fino a mercoledì sera nella camera ardente dell'Hospice il Nespolo di Airuno.
Milano, 20 aprile 2021

(Di Gloria Onoranze Funebri)

LA LETTERA MARIA, MAMMA DI CHIARA

«Cari ragazzi, siate giovani ma responsabili»

MARIA FRIGERIO

Dopo quasi un anno dall'incidente, ho pensato di dare voce a ciò che provo, che sento, sono certa che Chiara è con me.

Lei e Fabio, i miei figli, mi spingono ad esprimere la mia amarezza ma anche speranza.

È stata emessa la sentenza. Nulla è cambiato dal primo giudizio, le attenuanti generiche hanno prevalso anche questa volta.

La condotta di Samuele Mellace prima e dopo l'incidente non ha nessun valore per la Corte d'Appello. E' la giovane età a prevalere, ogni gesto illecito è stato normalizzato accomodandosi sulla sua età, il problema è stato risolto: 22, gli anni del colpevole.

Sono giorni che il mio cuore non trova pace, non riesco a comprendere come sia stato

possibile giungere a questa conclusione; rileggo gli atti d'indagine, diversi sono i gesti illeciti commessi dal condannato prima e dopo l'incidente, mi pongo molteplici domande, ma un'unica risposta rimbomba "la giovane età".

Faccio fatica ad accettare tutto questo. Probabilmente si sono dimenticati della giovane età di mia figlia Chiara, 19 anni.

Oggi, dal profondo del mio dolore, è nato un desiderio, questa volta non voglio tacerlo. Parlo agli amici di Chiara, mi rivolgo al mondo giovanile, che ho avuto l'onore e il piacere di conoscere e che mi hanno accompagnato in questi mesi di dolore standomi vicino.

Rivolgo a loro poche e semplici parole: non accomodatevi su questa sentenza, non sentitevi sempre giustificati dalla "giovane età", attraversate il vostro tempo con cura, con responsabilità, scoprite la vostra strada e percorretela



Chiara Papini aveva 19 anni

il meglio possibile, guardate l'orizzonte senza porvi limiti facendo un passo in avanti per avvicinarlo, scoprirete il mondo, la vita, vi ritroverete sempre dove non siete mai stati ed ogni passo vi regalerà stupore, meraviglia, i vostri cuori si coloreranno di semplicità, di umiltà e di bellezza.

Vivete il tempo con rispetto perché implacabile, in questo anno avete imparato che l'esistenza è preziosa. Osate e siate essenziali come i colori per un artista o la preghiera per un credente, come le ali per il gabbiano Jonathan Livingston.

Fate della vostra vita un'opera d'arte.

Questa sentenza non ha avuto rispetto della vostra giovane età che con fatica state percorrendo ma con altrettanto coraggio ed entusiasmo la volete attraversare per diventare uomini e donne migliori.

Rivolgo un pensiero anche ai genitori di questi giovani che con impegno, sacrificio e coscienza crescono i loro figli insegnando il senso civico di convivenza e l'amore per la vita. Questa sentenza non ha avuto rispetto delle nostre fatiche.

Tra le misure per il rilancio il superbonus 110% e la necessità di prorogarlo a tutto il 2023

Investimenti sulle competenze professionali a cominciare dall'uso delle tecnologie digitali

LECCO - "I nostri rappresentanti - commenta **Daniele Riva**, presidente **Confartigianato Imprese Lecco** - come già avvenuto con il DL Sostegni, stanno portando avanti le istanze degli imprenditori artigiani affinché le MPMI vengano tenute in considerazione nella destinazione degli aiuti economici. Siamo convinti che le leve finanziarie nazionali ed europee devono essere usate per il sostegno e il rilancio delle piccole e medie imprese, che rappresentano il **99,4%** del sistema produttivo, e per imprimere una svolta cambiando ciò che non va nel Paese con riforme strutturali del fisco, della Pa, del mercato del lavoro, del welfare, della giustizia civile".

"Confidiamo - prosegue Riva - che il prossimo Decreto Legge Imprese preveda la dotazione finanziaria adeguata a sostenere gli imprenditori anche nel 2021 con nuovi contributi a fondo perduto e misure per coprire le spese fisse, in particolare attraverso il riconoscimento di crediti d'imposta sugli affitti e sulla sanificazione. Va superato il criterio del ristoro circoscritto alla perdita di fatturato media di un solo mese del 2020 e il limite del 30% di calo di fatturato per accedere al contributo a fondo perduto, poiché secondo elaborazioni su un panel di nostri associati, circa il 40% delle imprese presenta una perdita di fatturato inferiore alla soglia del 30%. E' indispensabile, quindi, introdurre uno spostamento che permetta di godere del beneficio, seppur in misura più ridotta, alle imprese con un calo del fatturato almeno del 15%".

Altrettanto necessarie, secondo Confartigianato, nuove moratorie di pagamento dei finanziamenti e la proroga per tutto il 2021 di quelle in essere, senza l'obbligo per le banche di riclassificare il debitore in 'negativo' o in 'insolvente' e riattivando la flessibilità che l'EBA aveva concesso alle banche europee all'inizio della crisi economica. Va anche estesa la durata della garanzia pubblica da 6 anni ad almeno 15 anni per permettere alle imprese di diluire il proprio impegno finanziario su un arco di tempo più lungo.

Tra le misure per il rilancio delle imprese, i rappresentanti di Confartigianato segnalano il superbonus 110% e la necessità di prorogarlo a tutto il 2023, estendendolo a tutti gli interventi e tipologie di edifici e, negli anni successivi, di renderlo stabile con un meccanismo scalare discendente delle percentuali di detrazione.

"In materia di lavoro - aggiunge il segretario generale **Vittorio Tonini** - riteniamo sia necessario rimuovere gli ostacoli che scoraggiano le imprese ad assumere. In particolare sui contratti a termine, sollecitiamo l'eliminazione strutturale dell'obbligo di indicare la causale e del contributo addizionale previsto in occasione di ciascun rinnovo. Inoltre chiede di superare gradualmente il blocco dei licenziamenti, ampliando le ipotesi di esclusione a cominciare dal settore delle costruzioni e di garantire la possibilità per tutte le imprese di continuare ad utilizzare il lavoro agile in maniera semplificata".

Sul fronte delle politiche attive del lavoro, i rappresentanti dell'artigianato e delle piccole imprese sostengono la necessità di una riforma del sistema di orientamento scolastico e professionale con il rilancio degli Istituti Professionali e degli Istituti Tecnici, investimenti sulle competenze professionali a cominciare dall'uso delle tecnologie digitali e puntando sull'apprendistato duale e professionalizzante. Sollecitata anche l'operatività del Fondo Nuove Competenze almeno per tutto il 2021 e una dotazione finanziaria adeguata ai Fondi Interprofessionali.

"Per quanto riguarda gli ammortizzatori social - conclude Tonini - si ribadisce che le ipotesi di riforma dovranno salvaguardare e valorizzare l'esperienza positiva del Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato e sostenere la necessità di assicurare la rapidità di erogazione delle prestazioni di sostegno al reddito".

IMPRESE E ENERGIA

L'onda lunga del Covid sulla finanza d'impresa

Nel comparto Energia e utilities la crisi di liquidità è meno intensa e i prestiti sono in salita del 3,3%. Credito più dinamico per acqua e rifiuti (+7,6%) rispetto ad elettricità e gas (+1,7%)

di Enrico Quintavalle*

Il crollo dei ricavi conseguente allo shock da pandemia ha generato una crisi di liquidità senza precedenti, con una minore accentuazione per le imprese di settore di Energia e utilities.

Sulla base dell'analisi statistica del Dipartimento delle politiche fiscali del Mef, nel 2020 i ricavi delle imprese da fatturazione elettronica b2b sul mercato interno sono scesi dell'11,1%, combinazione di un calo del 16,2% della manifattura, dell'11% dei servizi e di una sostanziale tenuta (-2,4%) nelle costruzioni. Per le imprese del comparto di Energia e utilities si calcola una flessione del 17%.

Sulla base di tali andamenti, e considerando il calo delle esportazioni, **si stima un perdita di ricavi per le imprese** italiane non inferiore a 400 miliardi di euro. A seguito di questo straordinario prosciugamento dei fondi liquidi provenienti dalla clientela, più di un terzo (34,1%) delle imprese rimane esposta, almeno fino all'estate, a seri **problemi di liquidità**.

Gli interventi pubblici per contrastare la carenza di fondi liquidi sono stati ingenti. Secondo l'ultimo report della Task force le **moratorie** a favore di società non finanziarie riguardano prestiti per circa 130 miliardi di euro, mentre al 6 aprile 2021 sono oltre 1,8 milioni le richieste di **garanzie** pervenute al Fondo di Garanzia sui finanziamenti in favore di imprese per un importo complessivo di 152,6 miliardi di euro.

Nel confronto internazionale proposto dal think tank indipendente Bruegel, il volume di garanzie legate all'emergenza Covid-19, in rapporto al Pil, in Germania è pari all'1%, in Francia e Regno Unito al 5%, in Italia all'8% e in Spagna al 9%. Le imprese hanno sostituito i fondi liquidi provenienti dal ciclo dei ricavi con prestiti bancari.

Secondo 'Moneta e banche' di Banca d'Italia pubblicato martedì scorso, a febbraio 2021 i **prestiti alle imprese** sono in aumento del 7,6% (+7,3% nel mese precedente). Nel Bollettino economico della nostra banca centrale pubblicato venerdì scorso si evidenzia che nel secondo semestre del 2020 aumenta la domanda di fondi coperti da garanzia, a fronte di una domanda sostanzialmente invariata per i prestiti non garantiti.

Va ricordato che la sostituzione di liquidità

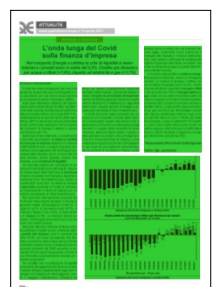
proveniente dai pagamenti dei clienti con prestiti bancari influisce negativamente sugli oneri finanziari e la creazione di valore aggiunto, mentre il maggiore indebitamento richiederà del tempo per essere completamente riassorbito dai bilanci delle imprese. L'economia italiana rimane imbrigliata da **un eccesso di risparmio**: mentre nel 2020 la spesa per consumi e investimenti si riduce di 157 miliardi di euro, negli ultimi dodici mesi i depositi bancari di famiglie e imprese sono aumentati di 162,3 miliardi di euro.

A fronte dei tempi lunghi necessari per superare la crisi di liquidità, il mondo delle imprese è preoccupato rispetto alle tensioni che si genereranno a fronte di una attenuazione degli interventi. A seguito della necessità di nuove moratorie, della proroga di quelle in essere e delle garanzie sui prestiti e del prolungamento da 6 a 15 anni dei tempi di rimborso, come evidenziato nei giorni scorsi da **Confartigianato** nel corso di una audizione parlamentare, nel Documento di economia e finanza varato giovedì scorso si indica che nel prossimo decreto legge, contenente nuove misure per il sostegno alle imprese e il rilancio dell'economia, "sarà estesa e rafforzata la scadenza del regime di garanzia dello Stato sui prestiti, così come la moratoria ex lege sui prestiti delle Piccole e Medie Imprese".

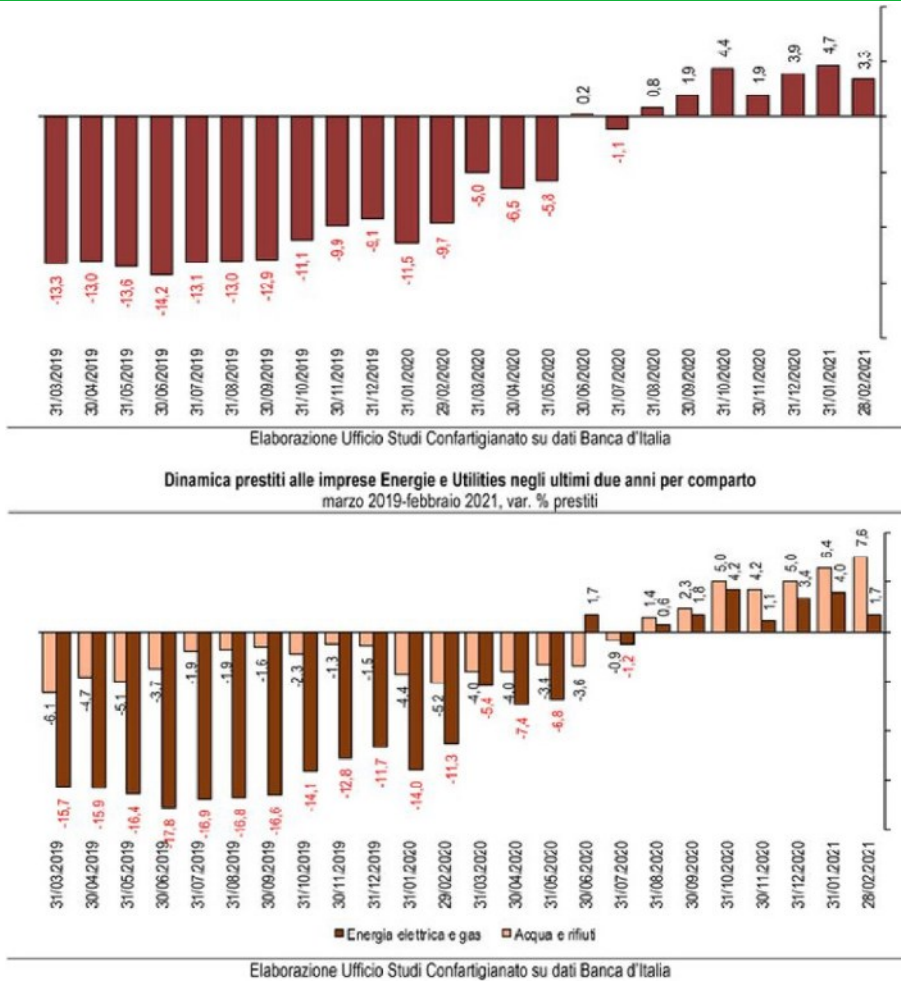
Le tensioni sulla liquidità nel **settore energetico** appaiono attenuate, anche se rimangono rilevanti. Le imprese di Energia e utilities con seri problemi di liquidità sono il 21,5%, combinazione del 24,4% registrato in **Acqua e rifiuti** e del più contenuto 10% in **Energia elettrica e gas**. Dalla scorsa estate il trend del credito nel settore energetico è tornato in territorio positivo; a febbraio 2021 i prestiti al comparto arrivano a 28.825 milioni, in salita di 930 milioni nell'ultimo anno, pari al 3,3% in più. Nel dettaglio i prestiti alle imprese dell'Energia elettrica e gas sono pari 20.419 milioni di euro, il 70,8% del totale del comparto, e sono in salita dell'1,7% rispetto un anno prima (+339 milioni euro) mentre nel settore Acqua e rifiuti sono pari a 8.406 milioni di euro, il 29,2% del totale, e registrano un maggior dinamismo, salendo del 7,6%.

*Responsabile Ufficio Studi **Confartigianato**

Twitter: @e Quintavalle



1948 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Repubblica web

L'emergenza debiti delle imprese

Il governo si prepara a prorogare la moratoria sui debiti delle piccole e medie imprese. Misura che ha scongiurato fin qui il default di buona parte del sistema produttivo.

Ma i numeri dimostrano che l'implosione dell'emergenza liquidità rischia di essere solo spostata in avanti. *Repubblica* ha elaborato i dati di Crif (database creditizio nazionale) e raccontato storie locali di imprenditori che navigano a vista o che hanno già alzato bandiera bianca: il dossier sarà online da oggi.



RAPPORTO CERVED

I piani di sostenibilità fattori di crescita per la manifattura

Il sistema economico e la finanza si muovono verso la sostenibilità. Il processo, indotto dai consumatori diventati esigenti e dalle politiche europee e nazionali, vede grandi spostamenti di capitali e di intelligenze verso economie più pulite dal punto di vista non soltanto ambientale ma anche etico. Ne è un esempio il dibattito che sta affrontando l'Europa sulla cosiddetta "tassonomia" della finanza davvero sostenibile per distinguerla dalle millanterie di chi vanta virtù ecologiche che ecologiche non sono. C'è però un problema. I grandi flussi finanziari stimolati dalla domanda verde volano alti, volano molto sopra le piccole e medie imprese che formano il nerbo produttivo del sistema economico italiano.

È stato questo uno dei temi attorno cui si è snodato ieri il dibattito per la presentazione del Rapporto Italia Sostenibile della Cerved in vista del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

La mappatura della Cerved considera 280 indicatori di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Ne emergono 17 province eccellenti e 22 province con forti debolezze. Bolzano è la provincia italiana più sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale e Milano è al vertice per sostenibilità economica; nel Sud vince Pescara (29ma nella classifica nazionale). In generale, spicca il solito terribile divario fra il Nord e il Sud, un divario allargato dall'emergenza sanitaria.

Qualche numero dal Rapporto della Cerved. Nel 2020 fondi aperti ed Etf sostenibili in Europa hanno ricevuto 233 miliardi di euro di flussi netti e in Italia c'è un potenziale per i mini green bond di 7,2 miliardi di euro, ma solo poche centinaia di grandi imprese riescono a misurare le loro

performance Esg. A causa dell'epidemia potrebbero venire meno 65 miliardi di investimenti delle imprese nel 2020-21.

L'amministratore delegato della Cerved, Andrea Mignanelli, ha chiesto ai suoi interlocutori di proporre le ricette per canalizzare le risorse finanziarie verso progetti sostenibili delle Pmi: «È necessario promuovere la rendicontazione Esg e prevedere incentivi a sostegno delle Pmi, perché anche loro possano accedere a questi fondi».

Hanno raccolto l'allarme e hanno confermato l'importanza della finanza sostenibile Stefano Barrese (Intesa Sanpaolo), Silvia Candiani (Microsoft), Raffaele Jerusalemi (Borsa Italiana), Giovanni Sandri (Blackrock), Marco Sesana (Generali) e Carlo Tamburini (Enel), con le testimonianze di Maria Paola Chiesi (gruppo farmaceutico Chiesi) ed Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Per Giovannini, in particolare, è stato un «grave errore» limitare l'obbligo di rendicontazione non finanziaria sulla sostenibilità alle grandi imprese sopra i 500 dipendenti, quattro anni fa.

—R.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

